

BOLLETTINO DI DIFESA INTEGRATA DELL' OLIVO del 19 marzo 2024

SITUAZIONE FITOSANITARIA

Occhio di Pavone

Il perdurare di condizioni meteorologiche instabili durante tutto il periodo autunno/vernino ha favorito sia il dilavamento del rame posizionato in post raccolta sia l'instaurarsi di nuove infezioni di Cicloconio.

La malattia una volta instaurata sulla vegetazione risulta di difficile eradicazione pena la compromissione del potenziale fotosintetico della pianta stessa. La filloptosi precoce induce la pianta ad un continuo rinnovo della chioma depauperando la stessa dalle sostanze di riserva a discapito della produzione.

Esiste un gradiente di sensibilità varietale e tra quelle coltivate in Regione in particolare la cv Bianchera risulta esserne la più sensibile.

Si consiglia di intervenire quanto prima e in ogni caso al termine delle operazioni di potatura con dei prodotti a base rameica scegliendo tra quelli più resistenti al dilavamento; tale trattamento favorisce la caduta delle foglie già infette, proteggendo così il resto della chioma.

Al link sottostante si allega la prova eseguita da ERSA sull' efficacia di diversi formulati rameici

https://www.ersa.fvg.it/export/sites/ersa/aziende/in-formazione/notiziario/allegati/2023/3/03_Risultati-attivita-sperimentale.pdf

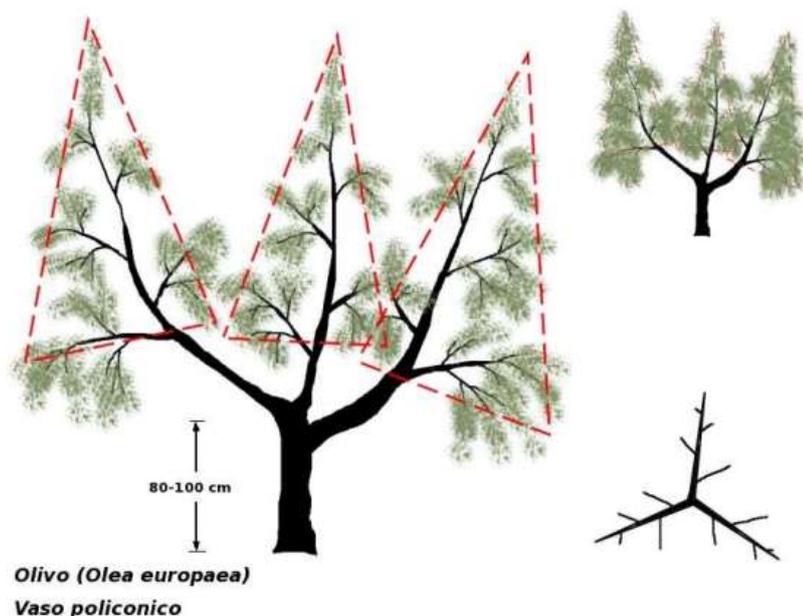
POTATURE

Continuano le operazioni di potatura; con lo scopo di limitare il fenomeno dell'alternanza di produzione è consigliabile effettuare una potatura meno spinta rispetto all' anno precedente. Rimane tuttavia fondamentale eliminare le dicotomie che creano ombreggiamento nella parte alta della chioma.

La potatura dell'olivo, oltre ad accrescere la produzione, migliorare sensibilmente la qualità e la distribuzione dei trattamenti fitosanitari, mira anche a migliorare la forma della pianta che naturalmente tende a crescere in maniera eccessiva e disordinata con una chioma che tende verso l'esterno diventando simile a un cespuglio. Questa irregolarità sottrae anche la luce ai rami più produttivi danneggiandone la resa in termine di fruttificazione.

La forma di allevamento caldeggiata per in nostri areali è quella a **vaso policonico** in quanto, alle nostre latitudini, permette il miglior irraggiamento della chioma ed inoltre:

- rispetta la fisiologia della pianta garantendo un buon equilibrio vegeto-produttivo
- la potatura negli anni successivi è facilitata
- la raccolta e i trattamenti sono facilitati



La forma di allevamento a **“vaso policonico”** è ideale per **esaltare la produttività** e ridurre i costi di potatura e raccolta. Per ottenere tale forma è necessaria una **potatura annuale** ma leggera. Le relative operazioni di taglio dovrebbero essere limitate all'indispensabile con tagli di diametro non superiore ai 10-12 cm (salvo tagli di riforma). Per una corretta potatura è importante ricordare alcune regole fondamentali:

- 1) individuare le **3 – 4 branche principali** con una **inclinazione di 45/60 gradi** (a seconda della varietà) circa e se del caso eliminare le branche soprannumerarie, quelle sovrapposte o danneggiate e raccorciando quelle che si sono eccessivamente allungate in orizzontale;
- 2) individuare l'apice vegetativo di ogni branca alleggerendolo nella parte interna ed eliminando i competitori;
- 3) **eliminare a raso i principali succhioni** (solo quelli molto vigorosi ed eretti sul dorso delle branche) e i polloni (rami che si sviluppano ai piedi dell'albero, a volte anche dalla radice), svuotando la parte centrale della chioma avendo cura di *lasciare i rami inclinati più lateralmente o flessibili*;
- 4) **eliminare i rami esauriti** che generalmente stanno nella parte inferiore della branca fruttifera (operazione meno essenziale delle precedenti).

Mantenendo i principi sopra elencati dovremo interpretare la potatura in base alle esigenze delle singole piante tenendo in considerazione in particolare la varietà, la vigoria, il portamento e la densità della chioma.